

# Ora la nuova via del turismo passa dalla strada del Vermentino

In città un convegno sull'enogastronomia come strumento per creare nuovi flussi di visitatori  
Non solo mare, ma anche piatti tipici e tradizioni del gusto per rendere unica la vacanza in Gallura

**di Alessandro Pirina**

OLBIA

Sono anni che si dice che il rilancio del turismo può passare dall'enogastronomia. Sembra quasi un discorso trito e ritrito. Ma questa volta la "Strada del vermentino di Gallura", il percorso di vigneti, aziende private, cantine sociali e istituzioni creato nel 2009, è voluta andare oltre i soliti proclami e ha chiamato in città i numeri uno del settore per ascoltare le loro esperienze e avere delucidazioni su come si può far turismo tramite il vino e il cibo. All'appello del presidente Antonio Mancini hanno risposto Paolo Benvenuti, il direttore di "Città del vino d'Italia", e Valentino Bega, il responsabile delle Strade del vino e dei sapori dell'Emilia Romagna. Due addetti ai lavoro

ri che sanno fare funzionare bene la macchina dell'enoturismo. «In questi anni io ho girato i saloni e le fiere di tutta Italia - ha detto Bega - La Sardegna c'era sempre, ma solo per il mare. Eppure avete molto di più. Voi non potete puntare solo sul turismo balneare, anche perché oggi è planetario, mentre il vostro cibo, i vostri vini sono unici. Ricordate che la vostra forza è l'identità e, mentre il mare l'avete ereditato dalla natura, i vostri piatti provengono dal vostro ingegno». Bega ha dettato le regole affinché il percorso - «non solo del vino, ma anche dei sapori», ha sottolineato - abbia successo. «Non è necessario imbarcare chiunque, ma solo chi ha veramente interesse. Inoltre, la rete di servizi deve essere a 360 gradi, senza favorire questo o quell'altro». Paolo Benvenuti, invece, si è soffer-

mato sulla difficoltà che le strade del vino riscontrano nel trovare ascolto tra i politici. «L'agricoltura e il turismo fanno un terzo del Pil, ma oggi l'Italia perde posizioni in entrambi i settori perché non c'è un interesse né una strategia. Oggi l'Europa si è attrezzata - non penso solo alla Francia, ma soprattutto alla Spagna -, mentre da noi la politica non presta attenzione a questo settore, che, invece, potrebbe essere determinante per la ripresa del Paese». Alla tavola rotonda, moderata dal giornalista Marco Bittau, ha preso parte anche Antonella Usai, presidente del Museo del vino di Berchidda, che ha sottolineato le difficoltà che derivano dalla mancanza di trasporti adeguati tra l'isola e la penisola. Tra gli altri interventi, l'assessore provinciale alle Attivi-

tà produttive, Quirico Sanna, il suo collega al comune di Olbia, Marco Vargiu, il presidente delle Strade del Cannonau, Andrea Soddu, e la responsabile della comunicazione delle Cantine Surrau, Anna Maria Fara. Anche nel pomeriggio l'enoturismo è stato, in qualche modo, protagonista in città. Dalle 16 a notte inoltrata, infatti, nel centro storico tra corso Umberto e piazza Regina Margherita si è svolta la prima edizione di "Vinolbia", rassegna enogastronomica che ha visto la partecipazione di produttori agricoli, cantine e artigiani di tutta la Sardegna con i loro stand e i loro prodotti. Un evento firmato dalla Strada del vermentino, dalla Coldiretti, dal Consorzio di tutela del Vermentino e dal Consorzio centro città dei commercianti, che hanno tenuto le serrande alzate oltre il loro consueto orario di chiusura.



Da sinistra Paolo Benvenuti, Antonella Usai, Marco Bittau, Valentino Bega. A destra gli stand di "Vinolbia" in corso Umberto

